

L'ANALISI

Borriello, un prestito che fa discutere

Quell'«obbligo» di riscatto tra Roma e Milan. Malumori nella Juve, per la Federcalcio va tutto bene

MARCO IARIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Borriello alla Roma, in prestito. Ibrahimovic al Milan, in prestito. Quagliarella alla Juventus, in prestito. È la nuova moda: la cessione «a titolo temporaneo» dei calciatori. Non giovani da svezzare, quelli che prendi, provi e poi chissà. Ma nazionali o icone globali, che non devono dimostrare nulla. E allora che senso ha? Il calcio italiano è in crisi, la liquidità è ridotta ai minimi termini e operazioni di questo tipo consentono di dare una boccata d'ossigeno ai conti delle società. Quello appena archiviato è stato il mercato del «pagherò», con una coda polemica. La Roma che soffia in extremis il centravanti rossonero alla Juve, quel comunicato giallorosso che parla di prestito con «obbligo» di riscatto, i malumori che giungono da Torino. La Juventus ufficialmente non rilascia alcuna dichiarazione, ma è stupita per quella parolina magica («obbligo»), tanto che Andrea Agnelli avrebbe cercato di capirne di più dallo staff legale. Una fattispecie, questa, non prevista dalle norme interne della Federcalcio, che all'articolo 103 parlano espressamente di «diritto di opzione». La questione non è semplicemente linguistica.

Caso Con l'«obbligo» si ammette, in un certo senso, che si tratta di un acquisto mascherato, posticipato di un anno. A guardar bene, si potrebbe dire la stessa cosa per le operazioni della Juventus: i 4,5 milioni sborsati per il prestito di Quagliarella valgono come il compromesso di acquisto di una casa. Rinuncereste al rogito dopo aver speso così tanto? Ma la disputa è normativa. E allora: l'«obbligo» di riscatto è ammesso oppure no? La Federcalcio risponde così: «È ammesso tutto ciò che non è vietato dal nostro regolamento. Se il contratto rispetta il codice civile, non viola le norme interne ed è sottoscritto da tutte le parti, per noi va bene». Da via Allegri si fa notare che non è la prima volta che il modulo federale, con la crocetta sulla voce «prestito con diritto d'opzione», viene accompagnato da una scrittura privata che integra le condizioni dell'accordo. Dal canto suo, la Ro-



Adriano Galliani, 66 anni SPORT IMAGE

ma spiega di avere citato la parolina «obbligo» nel comunicato societario per ragioni di trasparenza nei confronti della Borsa. Ma c'è di più. Seguendo i principi contabili internazionali Ias/Ifrs, il club della capitale è costretto a caricare già nel bilancio di questa stagione, tra i costi, i primi 2 milioni dell'acquisto di Borriello. Viene a cadere, quindi, uno dei vantaggi di operazioni di questo tipo. L'essenza dell'affare, però, è un'altra: la Roma non ha soldi in cassa, iniziare a pagare Borriello ora (cosa ben diversa dal-

la scrittura nel bilancio) sarebbe stato impossibile.

Benefici Ecco il nocciolo delle questioni, che accomuna tutti i prestiti (con diritto o obbligo di riscatto). Con 2 miliardi di euro d'indebitamento lordo e appena 300 milioni di patrimonio netto, la Serie A è messa male. Chi può cerca di rimandare i pagamenti a un domani sempre più lontano. Tanto, avendo Ibra e Borriello si può sognare in grande, come per le auto comprate in leasing. E visto che in Italia non si possono rateizza-

Nelle casse dei club non ci sono soldi: così si possono rinviare i pagamenti E fare sognare i tifosi In alcuni casi, poi, si riesce pure ad abbellire i bilanci

re i pagamenti oltre i 3 anni, con il prestito si guadagna una stagione. L'altro beneficio è di natura contabile. Prendiamo il prestito con diritto di riscatto: per il primo anno il club non mette a bilancio alcun costo; l'ammortamento scatta l'anno dopo, quando il giocatore verrà effettivamente acquistato. Così è possibile ridurre le (eventuali) perdite di un esercizio e, di conseguenza, l'esborso dei soci a copertura del rosso. Il giochetto, ovviamente, non vale per quelle società che chiudono in utile. Ma in A quante sono?

Prova il deodorante Gillette,
e salva le tue camicie!



VS



**SOLO IL DIRITTO
D'OPZIONE
È REGOLATO DALLE
NORME FEDERALI**

Il prestito è regolato dall'articolo 103 delle Noif, le norme federali. Alla società che ingaggia il calciatore è consentito il diritto d'opzione, per trasformare la cessione da temporanea a definitiva. Nell'accordo va indicato il corrispettivo, il club deve firmare almeno un biennale col calciatore. Non si fa riferimento all'«obbligo» di riscatto, ma la Figc ha sempre accettato questi tipi di contratto, visto che non sono vietati.



Deodorante Gillette

È più efficace che cambiare camicia*. Grazie alla tecnologia che aiuta a eliminare l'odore e a proteggerti dal sudore, ti lascia asciutto fino a 24 ore. La sua tecnologia si attiva e si ri-attiva per farti sentire al meglio. Prova il deodorante Gillette e salva le tue camicie.

*Prodotto Gillette rispetto a non utilizzo, Test su consumatori per 10 ore di utilizzo.

